

# Tre morti in Campania Il lavoro fa più vittime della camorra

## In Irpinia scoppia una caldaia: morti due fratelli A Giffoni operaio schiacciato dall'escavatrice

**LA STRAGE, INESORABILE,** continua. Fa più vittime della camorra, della mafia e della 'ndrangheta messe insieme. Quando va bene, puoi rimediarti un'invalità permanente che ti trasforma in vegetale per il resto della vita. Italia 2006: un giorno come tanti.

Con tre morti e ventitré feriti. Sul lavoro. Di lavoro. Un'ecatombe silenziosa che chiama altro silenzio. Perché, come dice provocatoriamente Franco Martini, segretario nazionale degli edili iscritti alla Cgil, «tutte le parole da spendere sono state dette: apprezziamo l'insediamento della Commissione d'inchiesta al Senato, ma è tempo di uno sforzo

straordinario». Gli risponde, indirettamente, il vicepremier Massimo D'Alema, parlando alla Camera: «A breve il governo presenterà un disegno di legge per il riordino di tutta la disciplina». Nel frattempo, numeri da bollettino di guerra. Prendiamo ieri: il mercoledì nero comincia molto presto, alle 8.30. A Giffoni Sei Casali, in provincia di Salerno. Luigi Cuomo, muratore 39enne, è al suo terzo giorno di lavoro dopo una lunga inattività per infortunio. Sta trasferendo un'escavatrice da un cantiere all'altro ed è quasi arrivato a destinazione. Scende dal furgone utilizzato per il trasporto,

ma non si accorge che il bestione è in movimento, sulla stradina in leggera salita che ha imboccato. Non ha il tempo di chiamare aiuto, rimane schiacciato sotto la motrice. Inutili i soccorsi: quando lo tirano fuori è irrimediabilmente.

Pausa di mezzogiorno, sempre in Campania. Sant'Angelo all'Esca, nel cuore dell'Irpinia. Pasquale e Giovanni Colucci, due fratelli di 50 e 48 anni, stanno lavorando con i rispettivi figli alla ristrutturazione della cantina di una nota casa vinicola. Ripongono gli attrezzi per una breve so-

Un giorno come tanti con la solita media di morti e infortunati. La Cgil: «Passa l'idea che sia fisiologico...»

Gli infortuni mortali	
SETTORE COSTRUZIONI - dati anno 2005	
<b>191 le vittime nei cantieri edili italiani</b>	
Italiani	155
Stranieri	36
Così per classi di età	
15-25 anni	27 (15,00%)
26-35 anni	32 (17,78%)
36-45 anni	50 (27,78%)
46-55 anni	35 (19,44%)
Oltre 56 anni	36 (20,00%)
Le cause	
Caduta dall'alto	41,88%
Travolto da gru, carrello elevatore o ruspa	25,13%
Crollo struttura	9,95%
Colpito da materiali lavoro	10,99%
Folgorato	9,42%
Altre cause	2,62%
Le regioni più colpite	
Vittime sul lavoro	
LOMBARDIA	29
LAZIO	20
CAMPANIA	19
E. ROMAGNA	19
TOSCANA	19
CALABRIA	14

Fonte: FILLEA CGIL

P&amp;G Infograph

sta, ma fa freddo e si riparano in un casolare mezzo diroccato. Trovano un camino e lo accendono. Pochi minuti: una fiammata, un boato e il rifugio improvvisato si sbriciola come un biscotto. Seppependoli. I due ragazzi che erano con loro, feriti, se la caveranno. Forse. «Sta passando l'idea che gli infortuni mortali siano fisiologici in alcuni settori», sbotta Antonio Famiglietti, segretario della Fillea Cgil di Avellino, che rivela: «Qualche giorno fa si è sfiorata la strage: un gruppo di muratori si è salvato per miracolo da una frana staccatasi durante uno sbancamento». Loro, al-

meno, ce l'hanno fatta. Ce la farà, quasi sicuramente, il giovane rumeno caduto da un'impalcatura alta sei metri, a Roma, più o meno alla stessa ora della tragedia di Sant'Angelo. E se la caveranno anche i venti operai di Castilenti, in provincia di Teramo, che ieri pomeriggio sono rimasti intossicati da una miscela di acido cloridrico e ipoclorito di sodio. Scaricavano alcuni contenitori all'esterno delle industrie tessili di Val Fino quando hanno cominciato a sentirsi male. Una gran paura, quindi il sollievo dopo gli accertamenti medici: in fondo, gli è andata bene...

# E «Chi l'ha visto?» fa prima della polizia

## La troupe tv ritrova i corpi di due coniugi scomparsi la settimana scorsa nel comasco

**DOVE NON ARRIVA** il fuito degli inquirenti è arrivata quello di «Chi l'ha visto?». I corpi senza vita di Achille Martinoni e di Adalgisa Montini, coniugi scomparsi la

settimana scorsa nel comasco, sono stati trovati ieri pomeriggio da una troupe del programma di Rai-Tre condotto da Federica Sciarelli. «Alle 16,45 del 29 novembre una troupe di "Chi l'ha visto?", insieme ad alcuni suoi familiari, ha rinvenuto il corpo senza vita di Achille Martinoni, il marito di Adalgisa Montini - si legge sul sito della trasmissione -. L'invia della trasmissione - Lucilla Masucci, insieme al fratello di Achille Martinoni, Giacomo, al cognato Camillo e tre cugini, facendo delle ricerche nella zona di Monte Spluga, ha scoperto nel vecchio ristorante dello skilift, chiuso da otto anni, il corpo disteso su un letto, sotto due coperte, con accanto un telefono cellulare e lo zaino della moglie». Il corpo della ex moglie è stato ritrovato a pochi metri da quello del marito. La coppia di ex coniugi era scomparsa da Garzeno, sulle rive del lago di Como, il 16 novembre. Gli inquirenti hanno tenuto da subito il peggio perché l'auto della donna fu trovata

parcheeggiata nel garage del marito insieme a delle macchie di sangue e i segni di colpi di arma da fuoco. Achille Martinoni, 45enne operaio, e Adalgisa, 37 anni, operaia alla Falck di Dongio, erano separati da tempo ma ancora in contatto. Il sospetto, che ora potrebbe essere confermato dalle autopsie sui cadaveri, è che l'uomo possa aver ucciso l'ex moglie prima di togliersi a sua volta la vita.

### IL CALENDARIO

Un anno con i carabinieri della tutela del patrimonio

**Un calendario 2007** dedicato agli Indiana Jones dell'Arma. Nelle tavole i 39 anni di storia del reparto sulla tutela patrimonio culturale che «ha riportato al loro posto - ha ricordato il comandante generale dell'Arma, Gianfrancesco Siazzi - capolavori ormai dati per dispersi». Prossima «operazione»: la restituzione, dagli Usa, del cosiddetto «vaso di Eufrosino», reperto etrusco di valore inestimabile, trafugato nel 1971 nell'area di Cerveteri e oggetto di incauto acquisto da parte del Metropolitan Museum di New York.

# L'Aids non è un incubo solo africano: in Europa i contagi non si fermano

Domani la giornata mondiale: 40 milioni di persone vivono con l'Hiv. Le cure migliorano, ma ancora troppi comportamenti «a rischio»

**L'AIDS** fa meno paura. Eppure è ancora la peggior epidemia che il mondo abbia mai conosciuto. Alla vigilia della Giornata mondiale contro l'Aids che si celebra domani, secondo l'Unaid (organismo delle Nazioni Unite che si occupa di questa malattia), nel mondo è la prima causa di morte tra uomini e donne tra i 15 e i 59 anni. Mentre circa 40 milioni di persone vivono portando dentro di sé l'Hiv. Africa e Asia naturalmente sono le più colpite, ma anche la vecchia Europa non può cantare vittoria. Tutti i paesi che fanno parte della regione europea hanno riportato nuove infezioni nel 2006. Nel complesso, in 22 paesi il numero di nuovi casi di infezione è raddoppiato dal 1998 ad oggi. I paesi che stanno messi peggio sono quelli dell'Europa dell'Est (in particolare l'Estonia) e il Portogallo. I paesi dell'Europa occidentale e centrale invece sono meno colpiti. Il che non vuol dire che qui non ci si infetta più, ma solo che il numero di nuovi contagiati è lo stesso degli anni passati. Nell'Europa orientale si sarebbero verificati oltre 50mila casi,

### Italia

**4000 nuove infezioni da Hiv nel 2006**

Sono 3.500-4.000 le nuove infezioni da Hiv stimate in Italia nel 2006 (il nostro Paese non ha un sistema di monitoraggio per le infezioni). Dall'83 al 30 novembre 2006 sono stati colpiti dal virus fra 140 mila e 180 mila italiani. Di questi, 110-130 mila sono ancora vivi, a fronte di circa 40 mila decessi.

più del doppio di quelli riportati nell'Europa occidentale che sono circa 23 mila (anche se mancano i dati di Spagna e Italia), e 20 volte quelli dell'Europa centrale. Come entrano in contatto con l'Hiv i cittadini europei? Soprattutto attraverso rapporti eterosessuali (oltre il 50% dei casi), poi attraverso rapporti omosessuali (circa il 30%) e infine con lo scambio di siringhe infette. La cosa che colpisce di più è che l'Aids è una malattia prevenibile: seguendo un comportamento adeguato si può

### Nel mondo

**40 milioni di sieropositivi**

Nel mondo 39,5 milioni di persone vivono con l'infezione da Hiv. Le nuove infezioni nel 2006 sono state 4,3 milioni - 2,8 milioni in Africa subsahariana. In crescita le infezioni in Est Europa e in Asia centrale dove l'aumento del 50% dal 2005. Nel 2006 sono morte 2,9 milioni di persone per malattie correlate all'Aids.

evitare di infettarsi. Allora perché anche nel cuore della vecchia, ricca e colta Europa i casi non diminuiscono? Rispondere a questa domanda non è facile. In primo luogo c'è un problema di false percezioni: secondo il sondaggio, i cittadini sono meno informati rispetto a quattro anni fa. Ad esempio, il 24% delle persone è fermamente convinto che ci si può infettare con un bacio in bocca, mentre il 30% dice di non essere sicuro. Inoltre, il 45% dei cittadini europei crede che sia possibile

### In Europa

**1,7 milioni di malati negli ex paesi Urss**

In Europa centrale e occidentale ci sono 740.000 persone sieropositive o malate di Aids. Nell'Est Europa e in Asia centrale (in sostanza la vecchia Urss) sono invece 1 milione e 700.000. Il numero di persone a cui l'infezione non è stata diagnosticata però si stima sia il 30% in Europa e di più nei paesi dell'Est.

prendere l'Hiv condividendo il bicchiere o la tavoletta del wc, donando il sangue o prendendosi cura di un malato di Aids. Il che vuol dire che circa il 50% degli europei non sa bene come si trasmette l'Aids. Analogamente, un sondaggio dell'Anlaid in Italia dimostra che il 27% dei ragazzi pensa che esista già un vaccino. In secondo luogo c'è un problema di comportamenti: anche laddove le conoscenze sono esatte, è difficile tradurre ciò che si sa in comportamenti corretti. Sempre

### HIV

**24 vaccini «candidati» per un virus instabile**

**Oggi in tutto il mondo** sono circa 24 i vaccini contro l'Aids in fase di sperimentazione sull'uomo. Ma gli scienziati non credono che un vaccino preventivo, ovvero che sia in grado di impedire al virus di penetrare nell'organismo, sia dietro l'angolo. Quello dell'Aids è uno dei virus più complicati che esistano. In primo luogo perché attacca e distrugge il sistema immunitario, proprio quello che un vaccino dovrebbe stimolare alla risposta. In secondo luogo perché è un virus geneticamente instabile: il suo tasso di variabilità è altissimo. Il sistema immunitario si trova di fronte a un torrente di nuove forme del virus

che non è in grado di riconoscere. Inoltre, manca un modello animale adeguato su cui testare preventivamente i vaccini candidati. E infine ancora non si sa se un unico vaccino potrebbe creare l'immunità contro i diversi sottotipi di Hiv circolanti oppure se per ogni sottotipo ci sarà bisogno di un vaccino differente. Tuttavia, gli scienziati pensano che mettere a punto un vaccino sia possibile. Si è infatti visto che il sistema immunitario di alcuni individui può prevenire l'infezione da Hiv, inoltre alcune scimmie vaccinate contro Siv, un virus simile all'Hiv che colpisce le scimmie, non sviluppano l'Aids.

secondo il sondaggio, oltre il 90% delle persone sa che l'Hiv si trasmette con i rapporti sessuali, ma solo il 50% prende precauzioni. La Commissione Europea ha detto di essere preoccupata per il diminuito interesse per la prevenzione che si è riscontrato negli ultimi anni. In effetti, sembra che i progressi ottenuti nel trattamento della malattia abbiano prolungato e migliorato la vita delle persone infettate, ma, d'altro lato, abbiano anche avuto l'effetto di far dimenticare la prevenzione

e di far riemergere i comportamenti a rischio tra le persone colpite da un falso senso di sicurezza. E la Commissione europea ribadisce: «Senza la promozione di misure di prevenzione primarie come l'istruzione, l'uso del preservativo e le misure per la riduzione del rischio (ad esempio dovuto allo scambio di siringhe) gli altri obiettivi, tra cui l'accesso universale alle cure, non potranno essere raggiunti». Gli Usa hanno iniziato una nuova campagna di prevenzione che

va oltre l'informazione: trovare le persone sieropositive ed aiutarle ad accedere alle cure e ad assumere comportamenti tali da non infettare altre persone. Funzionerà? Certo è che bisogna farsi venire qualche idea. Tenendo conto che l'Aids non è la stessa malattia in ogni paese. Ad esempio, i dati elaborati dalle regioni italiane dimostrano che nel corso di vent'anni l'età delle persone che arrivano alla diagnosi di infezione da Hiv nel nostro paese è aumentata da 26 a 36 anni di media.

## Abbonamenti 2006

<b>12 mesi</b>	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	1.150 euro
<b>6 mesi</b>	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
Internet		132 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma - Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505112 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
[abbonamenti@unita.it](mailto:abbonamenti@unita.it)

# l'Unità

Antonio Padellaro e tutti i lavoratori dell'Unità sono vicini a Nunzio e a tutta la famiglia per la scomparsa di

### NICOLA INGIUSTO

dirigente dello Spi Cgil, fondatore del Pci nell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco, affezionato lettore e diffusore del nostro giornale.

È mancata all'affetto dei suoi cari

### GABRIELLA FUSTINI Ved. MANTOVANI

Ne danno l'annuncio i familiari. La S. Messa sarà celebrata venerdì 1 dicembre alle ore 15 nella Chiesa di Cristo Risorto in Casalecchio di Reno.

Casalecchio di Reno  
30 novembre 2006

O.F. Tarozzi Armadori  
tel. 0541/432193 Bologna.

È mancata a noi tutti

### ARTEMIO DALLA VALLE

da sempre lettore attento e testimone di principi di libertà e democrazia.

Pavia, 28 novembre 2006

Nel giorno del suo compleanno tutti i nipoti ricordano

### ROMOLO MINÙ

grande compagno e nostro grande zio. Non dimenticheremo mai il tuo impegno e i tuoi insegnamenti. Grande zio.

Ignazio, Maria, Natina Calvarano, Silvana Croce, Enza, Simone D'Ascola, Aldo, Alma, Lilli Fiumano, Aldo Garbagnini, Enzo, Gianna Lacaria, Tita, Francesco Mercuri, Anna Nabruz-

zo, Anita, Tommaso Rossi ricordano con commozione il compagno

### SAVERIO MONTELEONE

già parlamentare del Pci e consigliere comunale di Reggio Calabria, deceduto a Firenze il 28 novembre e abbracciato con grande affetto Ada e Valentina.

Reggio Calabria  
30 novembre 2006

### IN RICORDO DI MAURIZIO CANTINI UN ANNO DOPO

Poco più di un anno fa, la sera del 25 novembre 2005, Maurizio Cantini, presidente di CoopLAT, ci lasciava a causa di una terribile malattia. Oggi, a distanza di un anno, il suo ricordo

do e la passione con cui affrontava il lavoro in Cooperativa sono ancora vivi nei soci, in tutto il gruppo dirigente e nelle diverse strutture del movimento cooperativo all'interno del quale ricopriva cariche importanti. Tutti insieme vogliamo dirgli che alla Cooperativa ha lasciato un'esperienza di cui abbiamo fatto tesoro e che proprio grazie al suo esempio e al suo impegno possiamo oggi continuare nella direzione di sviluppo e crescita da lui indicata ed intrapresa. In questi giorni un pensiero particolarmente affettuoso è rivolto anche ai suoi cari, che ha dovuto così prematuramente lasciare, e ai quali rinnoviamo il calore e la vicinanza di tutta la Cooperativa. Il Consiglio di Amministrazione CoopLAT

Firenze, 30 novembre 2006